

## Interviste sull'arrivo dei gratuiti in Ticino agli studenti dell'USI

Barbara G. Master Gestione dei Media

### **Eri al corrente dell'introduzione in Ticino delle nuove testate free press?**

“Sapevo dell'introduzione in Ticino di entrambe le teste. *20 Minuti* perché da una vita speravo arrivasse anche in Ticino e quindi ho sempre avuto l'orecchio teso verso questa notizia. È un'ottima idea. Free press in Ticino ce n'è poca, e credo che, se adoperata nei giusti termini, possa aiutare a risollevare anche un po' il resto del giornalismo ticinese, che ogni tanto è veramente scadente”.

### **Hai visto i punti di distribuzione fuori dall'USI?**

“Sì, ho visto il punto di distribuzione fuori dall'università di *10 Minuti*, che alla fine è la stessa cassetta nella quale depositano *Il Mattino*. Quella di *20 Minuti* l'ho vista, ma sinceramente non mi ricordo se fosse fuori dall'università”.

### **Attraverso quali strumenti ti informi abitualmente?**

“Per quanto riguarda le notizie cantonali e svizzere in genere mi informo guardando siti di notizie online che non fanno a capo a nessuna testata in particolare, per le notizie del mondo e italiane, invece, tramite versioni web di testate giornalistiche, solitamente italiane. Poi certamente tv e radio, ma principalmente web”.

### **Che cosa pensi della stampa free press in genere?**

“Il prodotto free press è una bomba, aprire un giornale a pagamento non è più sinonimo di qualità. Anzi ogni tanto le free press, perché possono, osano di più nell'impostazione grafica, nell'uso dei colori, nell'uso delle immagini e questo mi piace, anche se devo ammettere che a volte l'uso diventa abuso per scadere nel trash!”

### **Pensi che il lancio di una testata gratuita possa essere una risposta alla rete?**

“Quando si tratta di giornali, nonostante l'era del web 2.0, la carta trionfa sempre. Non c'è niente di meglio che dare in mano qualcosa di concreto e tangibile alle persone. Lavorando tutto il giorno davanti al pc, non ho assolutamente voglia di stare ancora davanti allo schermo! Mi interessa un prodotto gratuito su carta. Bisognerebbe impostare bene la distribuzione, *20 Minuti* solitamente si distingue per questo. La distribuzione dovrebbe essere a mano, nei luoghi pubblici, nelle stazioni, nei centri commerciali, nei punti strategici insomma. Alla fine per quello si legge la free press, perché capita tra le mani. Tante volte siamo pigri: se non ho il giornale tra le mani, onestamente non lo compro perché non ho voglia né tempo di andarlo a comprare”.

### **Hai visto i punti di distribuzione fuori dall'università?**

“Certo, il dispenser verde del quotidiano leghista *10 Minuti* è apparso prima di quello blu di *20 Minuti*. Si trovano uno di fronte all'altro come a voler dire che i soldati sono in prima linea pronti per la battaglia”.

### **Come ti informi abitualmente?**

“Il mio quotidiano cartaceo è il *Corriere del Ticino* e per le ultimissime news vado sul portale web del *CdT* dove trovo sia il *webJournal* con pezzi brevi che so probabilmente verranno approfonditi il giorno dopo, sia il *webPlus* con notizie mirate ad alcuni ambiti quali gossip, motori, animali, spettacolo, scienza. Il loro portale è tra i più completi per l'offerta di informazione.

La domenica invece sfoglio volentieri il settimanale *Il Caffé* che ripropone alcune notizie in approfondimento. Altrimenti appena ho tempo guardo i tg locali e anche quelli italiani. In genere il mattino mi sveglio con la radiosveglia nell'ora in cui trasmettono il radio tg con le notizie flash”.

### **Che cosa pensi del prodotto free press di per sè?**

“Il modello free press non mi convince molto. Mi è difficile pensare a un giornalismo di qualità inteso come informazione pura e non un mix di PR e informazione.

Ovviamente l'idea di essere informata gratuitamente è attrattiva, però non mi sento di porre totale fiducia nella free press. Se sfoglio il giornale gratuito *10 Minuti* mi ritrovo sotto gli occhi anche pagine senza alcun valore, imbarazzanti se non offensive, ad la pagina "Girl" in cui viene presentata in posa poco sobria una ragazza ticinese con un brevissimo testo, impaginato malissimo, che la descrive e la ridicolizza. Inoltre nello stesso giornale è ben visibile l'auto-celebrazione del partito di riferimento. Sarò invece curiosa di vedere cosa offrirà *20 Minuti*”.

### **Può interessarti un prodotto gratuito su carta nell'epoca di internet?**

“Sono cresciuta con i libri e la carta stampata. I tablet mi attraggono, internet è sempre utile, però per motivi di vista preferisco leggere su carta. In particolare, preferisco pagare per avere un'informazione di qualità che magari sia approfondita e ben curata senza PR o pubblicità occulta e usare internet per notizie flash gratuite”.

**Sapevi che in Ticino sarebbero stati introdotti questi nuovi giornali gratuiti? Hai visto la pubblicità?**

“Sì, ho visto la pubblicità di *20 Minuti* ma non avevo fatto caso agli espositori qui fuori dall'università”.

**Hai già avuto occasione di sfogliare uno di questi prodotti?**

“Purtroppo solo *10 Minuti*. Non mi piace per niente, è fatto pure peggio del *Sun* inglese, a livello grafico è osceno e non parliamo dei contenuti, è davvero il fondo del giornalismo. Non è nemmeno giornalismo, è pura politica e nemmeno nascosta”.

**Abitualmente che quotidiani leggi?**

“Essendo svizzero francese leggo prima il mio quotidiano locale, il *Nouvelliste* del Vallese, *Le Temps* per l'approfondimento e *Le Matin* anche se è più popolare ma va bene per l'informazione generale”.

**Avevi già visto una delle altre versioni di 20 Minuti?**

“Certo, quello in francese, *20 Minutes*. Prima esisteva anche *Le Matin Bleu*, la versione gratuita di *Le Matin* ma che non esiste più. *20 Minutes* funziona piuttosto bene per l'informazione concentrata da leggere sui mezzi di trasporto”.

**Pensi che queste nuove testate gratuite potranno modificare le tue abitudini d'informazione?**

“Assolutamente no, l'informazione basi che troviamo sulla free press possono già averla sull'iPhone, sul teletext o in televisione. Non ho bisogno di questo tipo di prodotto e non mi soddisfa”.

**Pensi che i giornali gratuiti possano essere una risposta al predominio della rete?**

“Per me sono più uno spreco di carta. L'informazione è dappertutto: grazie a internet e alle app siamo sempre connessi 24 ore su 24. Meglio risparmiare carta e comunicare via mail”.

**Hai già avuto modo di sfogliare uno dei nuovi giornali gratuiti?**

“Sì, *10 Minuti* e mi è sembrato piuttosto approssimativo e poco approfondito. So che è legato a una determinata formazione politica. Le notizie sono di parte. Non ho invece avuto ancora modo di sfogliare *20 Minuti* e non conosco le altre edizioni”.

**Che cosa pensi invece della free press in genere?**

“Può essere utile per informare, ma le informazioni dettagliate, le inchieste e i reportage debbano andare sulla stampa a pagamento. Chi vuole informarsi e ricevere notizie veloci va benissimo che le riceva gratuitamente anche perchè internet è gratuito. Per un articolo di qualità o un approfondimento la carta stampata rimane per me fondamentale e non cambierò le mie abitudini”.

**Per un gruppo editoriale, invece, entrare nel mercato della free press può essere una buona idea per fronteggiare internet?**

“No, al massimo è solo un complimento”.

Francesca U., Scienze della Comunicazione

**Hai già avuto modo di vedere i nuovi quotidiani gratuiti ticinesi?**

“Ho incontrato un ragazzo che distribuiva *10 Minuti* e l'ho sfogliato velocemente. Non penso proprio che modificherà le mie abitudini”.

**Per la regione Ticino pensi che la formula possa funzionare?**

“Non conosco le abitudini dei ticinesi per l'informazione però trovo che sia una buona idea. Penso mi capiterà di sfogliarli in pausa qui in università”.

**Che giornali acquisti di solito?**

“In genere non acquisto giornali perchè tendo ad andare su internet, però se sono gratuiti li prendo sicuramente”.

**Hai visto per caso i punti di distribuzione dei nuovi quotidiani gratuiti ticinesi?**

“Sì, ora che me li fai notare”.

**Sapevi che queste testate stavano per essere introdotte in Ticino?**

“Onestamente no, ma ho sentito parlare di *20 Minuten* perchè ho degli amici che studiavano nella Svizzera tedesca ma personalmente non l'ho mai letto”.

**Pensi che l'introduzione delle free press possa spostare l'attenzione dei lettori ticinesi o le loro abitudini?**

“I lettori del Ticino rispetto alla quantità di persone che ci sono hanno già fin troppe testate. Mi sembra che ci sia un affollamento esagerato. Si potrebbe puntare più sulla professionalità più che sull'aver così tante persone che parlano, anche perchè si rischia di confondere i lettori”.

**Nell'epoca di internet la forma free press cartacea possa funzionare? Cosa ne pensi?**

“Mi sembra una sorta di ‘vogliamo prendere posizione senza scegliere che cosa indossare’. Da un certo punto di vista, pur essendo uno molto legato alle tradizioni, anche come blogger mi viene da dire di no. A questo punto preferisco una informazione veramente libera che non una free press che comunque deve campare grazie alla pubblicità”.

Giuseppe B., Master in Marketing

**Sapevi dell'arrivo di 20 Minuti e 10 Minuti? Hai avuto modo di vederli?**

“Non ne ero a conoscenza, ma ho notato queste piccole torri di distribuzione in giro per la città e ho dato un'occhiata”.

**Hai già preso una di questi giornali?**

“Mi sembra fosse *20 Minuti*, non ho fatto caso al nome. Mi sembra un giornalino normale: ho letto solo sommariamente, non sarei in grado di dare un giudizio puntuale”.

**Abitualmente cosa leggi? Come ti informi?**

“Capita di leggere anche giornali in Inglese come il *WSJ* o il *Financial Times*, sia cartacei che online. Il Corriere della Sera in internet perchè qui in Svizzera non riesco a trovarlo cartaceo. Poi i giornali che girano qui in università: il Corriere del Ticino o altre”.

**Percepisci comunque una differenza tra la free press e un quotidiano tradizionale?**

“Sì, la free press ha una impostazione più semplice perchè magari hanno meno credibilità di una testata già affermata”.

**Hai già avuto modo di sfogliare i nuovi quotidiani gratuiti de mercato ticinese?**

“Sì, *10 Minuti* quando è uscito due giorni fa”.

**Che idea te ne sei fatto?**

“Il giornale in sè è molto semplice, rivolto a un pubblico di massa, di taglio popolare. I contenuti sono locali e la forma è piuttosto semplice. Personalmente non apprezzo la tipologia di testata però a livello di free press altri giornali mi piacciono di più”.

**Pensi che la free press possa funzionare in questo contesto dominato da internet?**

“Sì, senz'altro perché contribuirà a creare un flusso di informazioni e ad attirare l'attenzione delle persone sulle notizie”.

**Che giornali leggi abitualmente?**

“Corriere della Sera, Repubblica e Corriere del Ticino. Ma non penso che sostituirò una di queste testate con una free press. Al massimo potrò approfondire qualcosa di letto su una free press con un altro quotidiano come il CdT che ha una buona parte di commento ed è più completo”.

### **Sapevi dell'arrivo in Ticino di queste nuove free press?**

“Non l'ho saputo prima di stamattina quando, facendo un salto all'Usi, ho notato all'ingresso un punto di distribuzione di *10 Minuti*, ma non ho ancora avuto modo di leggerlo”.

### **Come ti informi abitualmente?**

“Mi informo soprattutto girando su internet i vari siti di Corriere, Repubblica, Gazzetta e La Stampa e comprando ogni giorno l'edizione cartacea della Provincia. Di ticinese ogni tanto visito il sito Eurojump.com e il sito del Corriere del Ticino”.

### **Cosa pensi del prodotto free press di per sè?**

“E' un prodotto che funziona molto soprattutto come passatempo durante gli spostamenti in treno. Più che una reale fonte di informazione - che di fatto non vuole essere - è un prodotto di intrattenimento: le notizie riportate le apprendo comunque prima dal tg della mattina e da internet”.

### **Puo' interessarti un prodotto gratuito su carta nell'epoca di internet?**

“Mi interessa nella misura in cui non possiedo uno smartphone o un tablet col quale accedere alle notizie istantaneamente. Un prodotto freepress al tempo di internet ha senso solo se A) è un giornale culturale o di approfondimento o B) riporta notizie locali (i giornali sul web non hanno convenienza a trattare notizie che interessino a un ristretto bacino d'utenti).”